



COMUNE DI ORIGGIO	
PROV. N. _____	
13 APR. 2022	
CAT. _____	CL. _____
FASC. _____	PRAT. _____

# Comune di Origgio

Provincia di Varese

Variante per modifica di carattere puntuale al PGT

## VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA VAS

Rapporto Preliminare

1 marzo 2022



**SOMMARIO**

<b>1. PREMESSA</b>	<b>3</b>
1.1 Oggetto del documento	3
<b>2. CONTENUTI CONOSCITIVI E NORMATIVI</b>	<b>4</b>
2.1 La direttiva 2001/42/CE e i D.Lgs. 152/06 – D.Lgs. 4/08	4
2.2 Lombardia, Legge Regionale 12/2005	6
<b>3. LA VARIANTE URBANISTICA</b>	<b>8</b>
3.1 Inquadramento territoriale	8
3.2 Riferimenti progettuali	9
3.3 Contenuti di variante urbanistica	11
<b>4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	<b>13</b>
4.1 Premesse	13
4.2 Il quadro di riferimento pianificatorio e programmatico	13
4.3 Compatibilità programmatica del progetto con i piani sovraordinati	20
4.4 STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI – Piano di Governo del Territorio di Origgio	21
<b>5. SCENARIO AMBIENTALE, POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI, CONCLUSIONI</b>	<b>25</b>
5.1 Premessa	25
5.2 Effetti ambientali delle previsioni della variante urbanistica	26
5.2.1 <i>Paesaggio e ambiente</i>	26
5.2.2 <i>Sistema idrico</i>	26
5.2.3 <i>Suolo e sottosuolo</i>	26
5.2.4 <i>Atmosfera</i>	27
5.2.5 <i>Inquinamento acustico</i>	27
5.2.6 <i>Inquinamento elettromagnetico</i>	27
5.2.7 <i>Sistema insediativo</i>	27
5.2.8 <i>Sistema mobilità</i>	27
5.2.9 <i>Rifiuti</i>	27
5.2.10 <i>Energia</i>	28
5.3 Effetti ambientali delle previsioni di variante urbanistica - conclusioni	28
5.4 Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)	28
5.5 Il processo di partecipazione pubblica al procedimento	28

## 1. PREMESSA

### 1.1 Oggetto del documento

L'ambito di progettazione coordinata n. 04 è localizzato a sud ovest del centro storico del Comune di Origgio, il PGT prevede uno sviluppo residenziale correlato da attrezzature pubbliche e nuove infrastrutture. Nella fase di attuazione del piano stesso si sono rese necessarie due rettifiche alla perimetrazione del comparto e all'individuazione delle attrezzature pubbliche maturata durante le riunioni con l'Amministrazione Pubblica.

A seguito dell'individuazione di una modifica puntuale allo strumento urbanistico si è resa necessaria introdurre una Variante allo Piano di governo del Territorio, più specificatamente al Piano delle Regole.

La proposta di variante urbanistica non individua modifiche al Documento di Piano e, seppur sia strettamente delimitata al Piano delle Regole, rispetta gli indirizzi di contenimento del consumo di suolo previsti dalla Legge Regionale 31/2014 non prevedendo nuove aree di trasformazione esterne al vigente tessuto urbano consolidato.

Il presente elaborato ha lo scopo di evidenziare come non vi siano incognite dal punto di vista procedurale/normativo tra la variante in oggetto, i suoi contenuti, e l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica ai fini della procedura di Verifica di assoggettabilità.

Come si vedrà nei capitoli successivi, la normativa prevede che alla formazione dei nuovi strumenti di pianificazione e programmazione urbanistica, e/o loro varianti, si effettui una verifica della corrispondenza degli obiettivi del piano con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile.

Regione Lombardia ha introdotto recenti disposizioni nelle quali anche le varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole ricadono nell'ambito di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica.

Tale normativa si configura come un'iniziativa legislativa ad alto potenziale di prevenzione ambientale, posto che regola decisioni che ricadono in ambiti territoriali e settoriali che possono avere impatti significativi sull'ambiente.

Non tutti i piani sono soggetti alla valutazione ambientale, per alcuni di essi è prevista la verifica di assoggettabilità: procedura finalizzata ad accertare se un piano/progetto debba o meno essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, l'esito di tale procedura può determinare l'assoggettabilità del piano alla VAS oppure una sua esclusione dalla procedura.

Possono inoltre essere esclusi direttamente dalla VAS quei piani che rispettino gli scenari degli strumenti vigenti già prefigurati e che non vadano a introdurre significative variazioni sulla programmazione e sulla pianificazione in essere.

Infine si richiama il principio di non duplicazione delle valutazioni ambientali del D.Lgs. 152/2006 dove si stabilisce che:

- *la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati".*

Ai sensi di tale principio, il Rapporto Preliminare non riporta le analisi e valutazioni già oggetto della Valutazione Ambientale Strategica al Piano di Governo del Territorio originario di Origgio, limitandosi ad una trattazione dei soli aspetti di nuova previsione programmatica.

## 2. CONTENUTI CONOSCITIVI E NORMATIVI

### 2.1 La direttiva 2001/42/CE e i D.Lgs. 152/06 – D.Lgs. 4/08

La valutazione integrata può essere definita come quel processo decisionale che aiuta ad evidenziare, all'interno di piani o programmi, le coerenze interne e le coerenze esterne dello strumento di programmazione, oltre che gli effetti futuri ed attesi che ne derivano sul piano ambientale, territoriale, economico, sociale e sulla salute umana considerati nel loro complesso.

Obiettivo principale della Direttiva Europea è quello di assicurare la tutela dell'ambiente, sottoponendo a processi di valutazione tutti quei piani e programmi che possono produrre un effetto sull'ambiente. Tale procedimento sarà finalizzato alla indicazione, descrizione e valutazione di tutti gli effetti che si possono verificare sull'ambiente nel momento di attuazione di un piano o programma e conseguentemente tutte le soluzioni alternative che possono essere attuate sulla base degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma.

#### Direttiva 2001/42/CE

La Direttiva 2001/42/CE, all'art. 3 si stabilisce l'ambito di applicazione della VAS:

- 1. I piani e i programmi di cui ai paragrafi 2, 3 e 4, che possono avere effetti significativi sull'ambiente, sono soggetti ad una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9.
- 2. Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:
  - a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, o
  - b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.
- 3. Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.
- 4. Gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.
- 5. Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva.
- 6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al paragrafo 5, devono essere consultate le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3.
- 7. Gli Stati membri fanno in modo che le conclusioni adottate ai sensi del paragrafo 5, comprese le motivazioni della mancata richiesta di Una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9, siano messe a disposizione del pubblico. »

In Italia la normativa nazionale di settore è rappresentata dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (Testo Unico sull'Ambiente), successivamente modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).

#### D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4

Il D.Lgs 16/01/2008, n. 4, all'art. 6 stabilisce l'oggetto della disciplina:

- 1. *La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.*
- 2. *Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*
  - a) *che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*
  - b) *per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.*
- 3. *Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 [l'articolo 12 si riferisce alla procedura di verifica di assoggettabilità - ndr].*
- 3-bis. *L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.*
- 4. *Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto:*
  - a) *i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato;*
  - b) *i piani e i programmi finanziari o di bilancio;*
  - c) *i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica.*

## 2.2 2.2 Lombardia, Legge Regionale 12/2005

La Regione Lombardia ha introdotto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento della "Valutazione Ambientale Strategica" – VAS con l'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, Legge per il Governo del Territorio, che riporta:

*"Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi."*

Alla L.R. 12/2005 ha fatto seguito la Delibera di Consiglio Regionale del 13 marzo 2007, n. VIII/351 con cui sono stati approvati gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi":

*"È effettuata una valutazione ambientale per tutti i Piani/Programmi:*

*a) elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;*

*b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE."*

Infine, la Giunta Regionale ha disciplinato i procedimenti VAS e di verifica di assoggettabilità a VAS con una serie di deliberazioni che sono il risultato di successivi affinamenti e miglioramenti procedurali e tecnico/operativi: DGR n. VIII/6420 del 27/12/2007; DGR n. VIII/10971 del 30/12/2009; DGR n. IX/961 del 10/11/2010.

La più recente DGR n. IX/3836 del 25/07/2012 ha inoltre precisato il modello metodologico e procedurale della valutazione ambientale alle varianti ai Piani dei Servizi e Piani delle Regole.

La Verifica di assoggettabilità: DGR n. IX/961 del 10 novembre 2010 e DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012

Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971

Art. 2 – Ambito di applicazione

Art. 2.2 – Verifica di assoggettabilità alla VAS

La Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:

*a) P/P ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 – Indirizzi generali);*

*b) P/P non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.*

*Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.*

L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs., se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

In seguito meglio definita con Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art.4, l.r.n.12/2005; d.c.r.n.351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole

Art. 2 – Ambito di applicazione

### 2.1 Valutazione ambientale - VAS

Il Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'articolo 7 della l.r.12/2005, definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato in tre atti: il documento di piano, il piano dei servizi e il piano delle regole.

Le varianti al piano dei servizi e al piano delle regole, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis della l.r.12/2005, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale), tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti:

- a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/ CEE e successive modifiche
- b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE
- c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

Per queste varianti minori si procede a verifica di assoggettabilità alla VAS.

### 2.2 Verifica di assoggettabilità alla VAS

Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS come previsto dall'articolo 12 del D.lgs, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (comma 2 bis, articolo 13 della Lr 13 marzo 2012, n.4)

Ad esse si applicano le disposizioni contenute nel presente modello al punto 3 (soggetti interessati), 4 (modalità di consultazione, comunicazione e informazione) e 5 (verifica di assoggettabilità alla VAS)

Le fasi del procedimento sono:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;
4. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;
5. convocazione conferenza di verifica;
6. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS;
7. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

### 3. LA VARIANTE URBANISTICA

#### 3.1 Inquadramento territoriale

L'ambito di progettazione coordinata n. 04 è ubicato a sud ovest del centro storico del comune di Origgio, all'interno dell'ambito territoriale racchiuso tra la via Cascina Muschiona, via Don Minzoni e via Fratelli di Dio.

L'ambito in oggetto presenta una morfologia insediativa strettamente rivolta alle attività residenziali con edifici mono - pluri familiari e attrezzature pubbliche.

#### Veduta aerea dell'APC 04 del suo intorno



### 3.2 Riferimenti progettuali

Il comparto si conforma con 2 porzioni distinte una verso nord totalmente in cessione e destinata a verde, ed una verso sud nella quale insiste la previsione di area attrezzata, la strada di PGT e la superficie edificabile, su cui potranno essere individuati i sedimi dei fabbricati.

La porzione a sud è suddivisa ulteriormente in lotti funzionali, su cui insisteranno gli edifici residenziali e le relative aree verdi, la nuova viabilità di completamento territoriale e a servizio delle nuove attività insediabili. Tra queste vi è anche la riqualificazione della via F.lli di Dio con cessione al comune di Origgio.

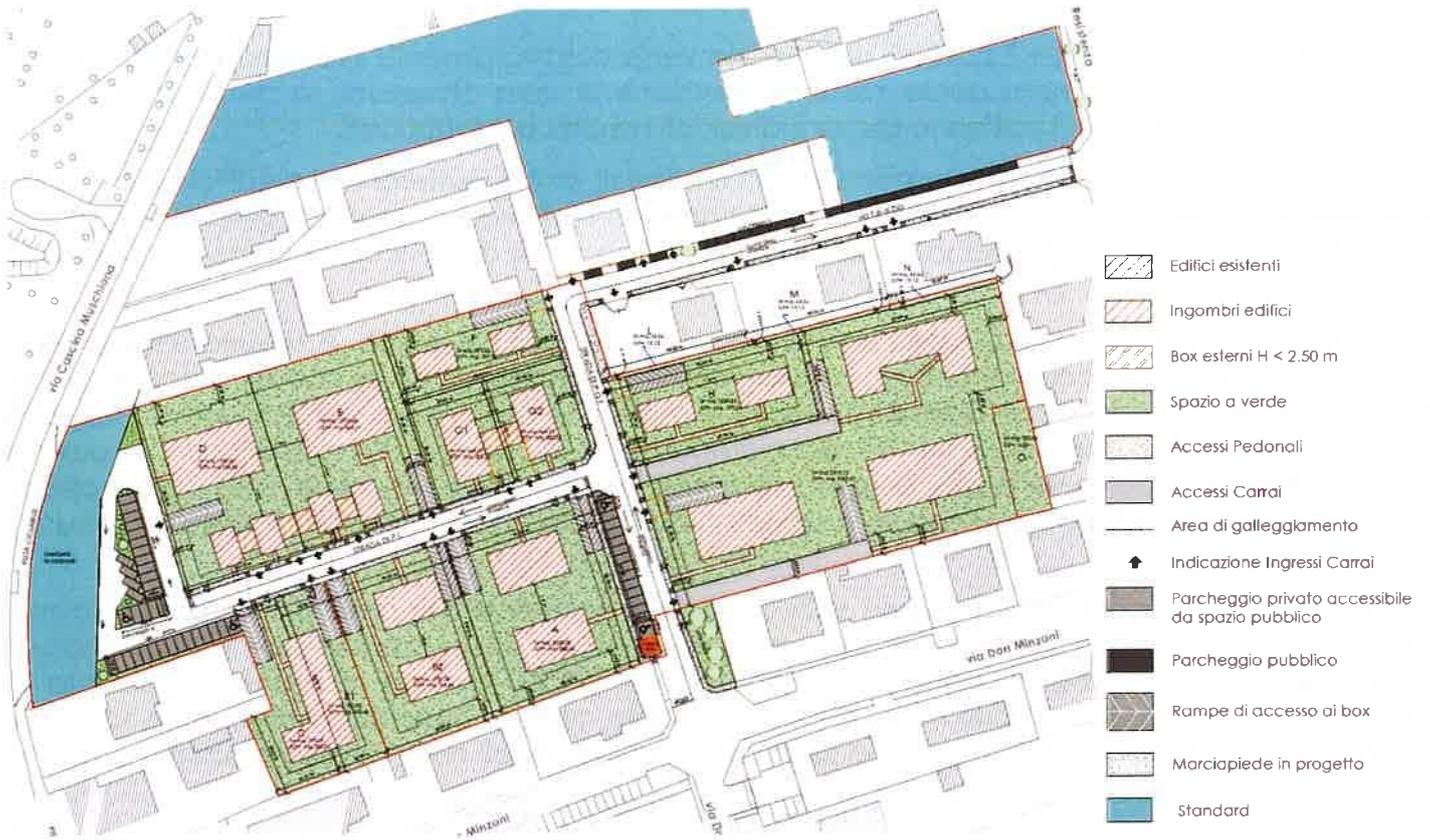
L'area destinata ad accogliere l'area attrezzata quale standard di piano, a seguito degli incontri tenuti con l'amministrazione comunale, è stata ridefinita tenendo conto di una diminuzione di tale area in quanto l'individuazione della stessa risulta in prossimità della curva viabilistica di via Cascina Muschiona, rendendo notevolmente difficile l'individuazione di una corretta viabilità per l'accesso e formazione di eventuali aree a parcheggio come indicato nel piano dei servizi. Si fa notare che su tale area verrà realizzato un parcheggio a servizio delle attività residenziali e accessibile dalla nuova strada di PGT.

La riduzione della superficie a standard individuando la superficie per area attrezzata pari a mq. 1.390,11 per la porzione di comparto a sud e a mq. 8.816,96 per la porzione a nord destinata a verde, genera una cessione complessiva pari a mq. 10.207,07; tale cessione, rapportata al parametro di mq/abitante teorico pari a 18mq/abitante, risulta comunque nettamente superiore considerando in modo cautelativo, il n° di abitanti teorici individuati nella scheda d'ambito pari a:

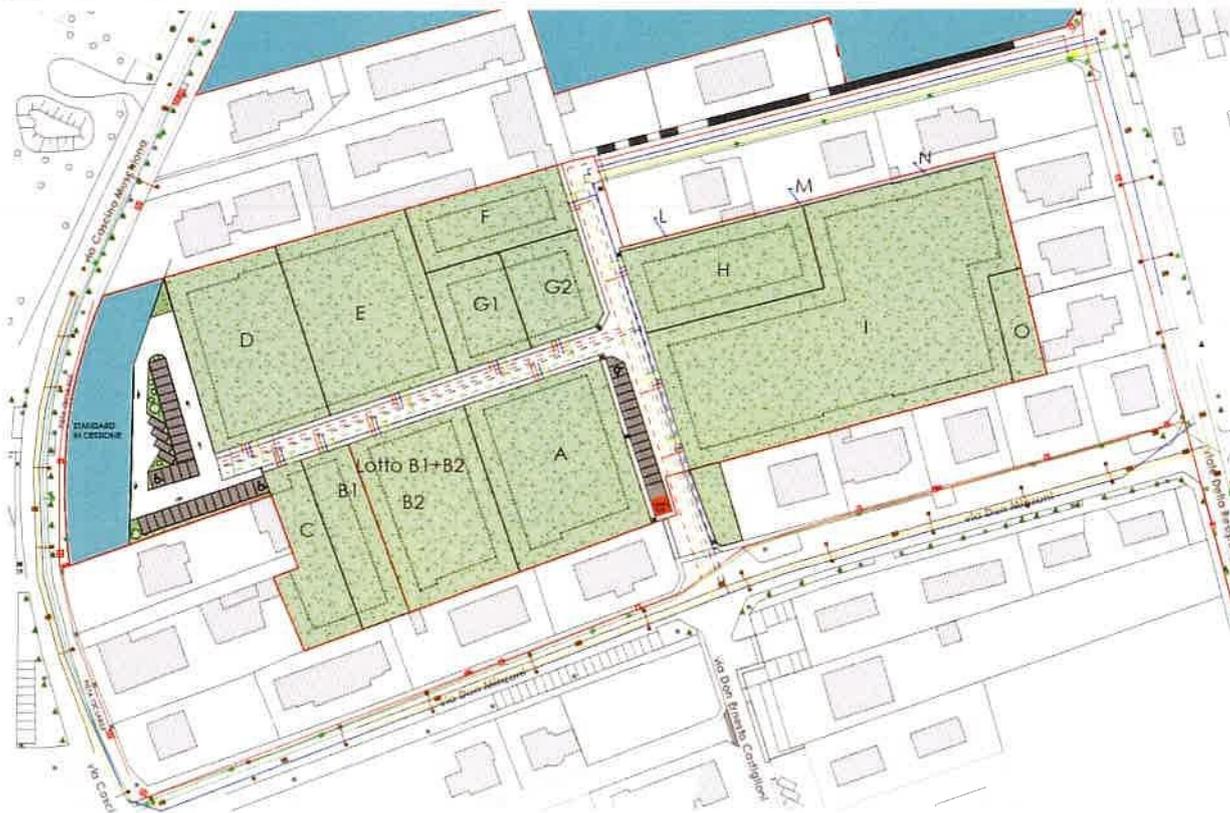
$$220 \text{ abitanti} \times 18 \text{ mq} = 3.960 \text{ mq} < 10.207,07 \text{ mq}$$

Nel rimandare agli elaborati grafici e illustrativi del progetto per ogni ulteriore delucidazione, si riportano di seguito alcuni riferimenti grafici finalizzati a delineare la natura della previsione progettuale.

**Planivolumetrico del progetto**



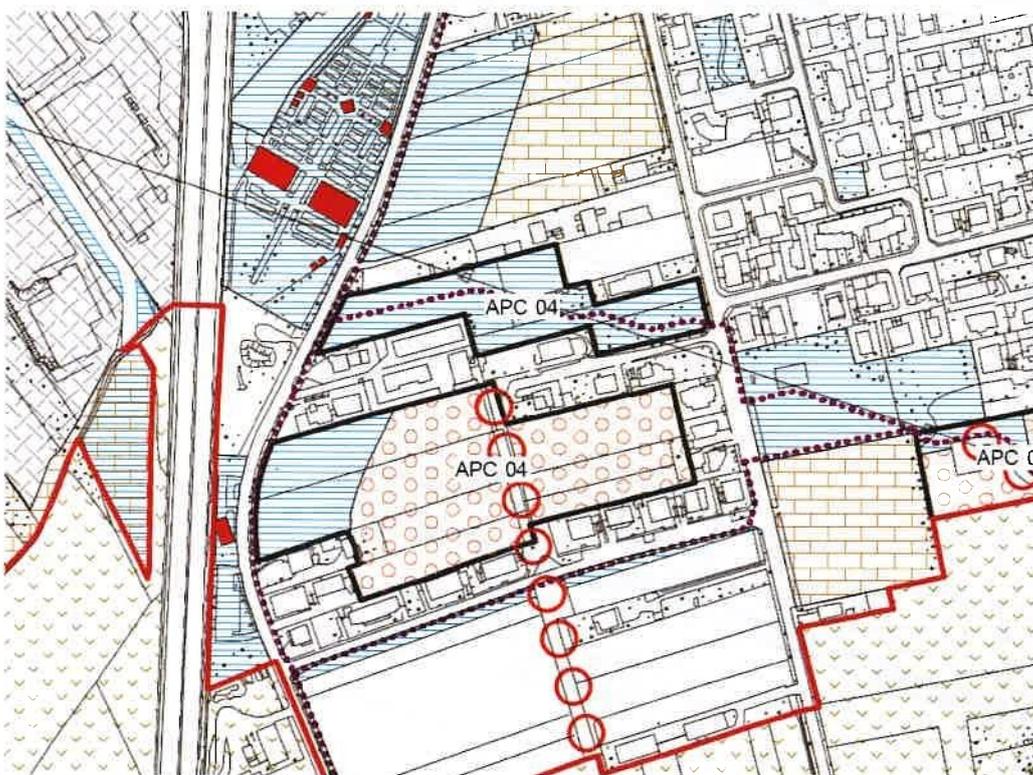
**Individuazione dei lotti funzionali e reti tecnologiche**



### 3.3 Contenuti di variante urbanistica

In relazione ai contenuti del progetto sopra descritti, la proposta di intervento sottende i seguenti elementi di modifica alle previsioni del PGT vigente di Origgio.

#### Stralcio del PGT Vigente con individuazione dell'area di interesse e legenda



----- CONFINE COMUNALE

LEGENDA:

	Perimetro del tessuto consolidato NdP - schede 1, 2 e 3		Nuclei Antica Formazione NdP - Capo Secondo del Titolo II		Aree con funzioni non residenziali NdP - Capo Terzo del Titolo II e schede 4 e 5
	Ambiti di Progettazione Coordinata NdP - Art. 16		PLIS Parco dei Mughetti		Aree destinate all'esercizio dell'attività agricola NdP - Titolo III
	Aree boscate NdP - Art. 32, comma 3 NdP - Art. 35, comma 3		Piani attuativi in itinere NdP - Art. 17		Ambiti di Trasformazione Urbanistica DdP - schede 1 e 2
	Attrezzature pubbliche NdP - scheda 6		Nuove infrastrutture NdP - Art. 50		Infrastrutture da riqualificare NdP - Art. 51
	Aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche TITOLO IV NdP.		Parco Agricolo NdP - Art. 35 comma 12		Attività di interesse generale
	Attrezzature tecnologiche		Mobilità dolce, percorsi ciclo pedonali TITOLO VII NdP.		Beni storico-artistico monumentali NdP - scheda 7
	Edifici con caratteristiche fisico-morfologiche che connotano l'esistente NdP - da scheda 8 a 14		Cascina, NdP scheda 9		Dimora Rurale, NdP scheda 12
			Rustico, NdP scheda 10		Tipo Urbano, NdP scheda 13
			In linea, NdP scheda 11		Villino, NdP scheda 14
					Specialistico, NdP scheda 15

Rettifiche alla perimetrazione del comparto e ridimensionamento delle attrezzature pubbliche maturata durante le riunioni con l'Amministrazione Pubblica.

### Individuazione delle modifiche



Individuazione degli standard oggetto di variante in diminuzione rispetto alla scheda previsionale



Individuazione delle aree oggetto di variante in diminuzione di 468,58 mq

Con riferimento a quanto sopra, si evidenzia come il progetto e la correlata variante urbanistica apportino modifiche allo scenario urbanistico esistente nella ridefinizione dell'area per "attrezzature pubbliche" variandoli in "area edificabile" seppur se su quest'area venga realizzato un parcheggio privato di uso pubblico.

Il cambio di destinazione urbanistica dell'area non incide su nuovo consumo di suolo e quindi è in linea con i principi di riduzione del consumo di suolo di cui la L.R. 31 del 28 novembre 2014 "disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato".

Come tale, la proposta progettuale non introduce nuove previsioni urbanistiche tali da costituire quadro di riferimento per progetti e altre attività di rilevanza strategica a scala territoriale. Analogamente i contenuti della variante urbanistica non generano influenza su altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

## 4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

### 4.1 Premesse

Il Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica che ha accompagnato il PGT originario di Origgio, ha esaminato nel dettaglio le relazioni tra il piano urbanistico in esame e gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti che, alle diverse scale, governano il contesto ambientale e territoriale interessato.

In particolare, l'analisi dello scenario pianificatorio e programmatico è stata finalizzata al raggiungimento di due obiettivi principali:

- a. la verifica di compatibilità generale della variante urbanistica rispetto alle disposizioni dei diversi piani e programmi territoriali o settoriali;
- b. l'individuazione degli eventuali obiettivi ambientali definiti dai diversi piani e programmi che consentano di orientare i contenuti della variante urbanistica verso criteri di sostenibilità ambientale.

### 4.2 Il quadro di riferimento pianificatorio e programmatico

L'insieme dei piani e programmi che governano l'ambiente-territorio oggetto del PGT di Origgio ne costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico: l'analisi di tale quadro è stata finalizzata a stabilire la rilevanza del Piano e la sua relazione con gli altri piani o programmi considerati, con specifico riferimento alla materia ambientale.

Secondo le finalità sopra espresse, la VAS del PGT originario di Origgio ha trattato gli elementi programmatici di seguito riportati.

#### A livello regionale:

##### ■ Piano Territoriale Regionale (PTR)

Lo strumento si configura quale promotore di obiettivi e strategie di sviluppo per l'intera Lombardia, nella diversa declinazione d'ambito dei sistemi territoriali individuati dal Piano. Il Piano Territoriale Regionale (PTR) ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. La sezione Piano Paesaggistico Regionale (PPR) assume, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) pre-vigente e ne integra la sezione normativa.

##### ■ Rete Ecologica Regionale (RER)

La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale. Il documento "Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali" costituisce strumento orientativo per la definizione e la salvaguardia della Rete nell'ambito dell'attività di pianificazione e programmazione regionale e locale.

Il territorio Lombardo, nell'ambito del progetto di definizione della rete ecologica regionale, è stato suddiviso in 240 settori di 20 x 12 km ciascuno. Origgio ricade nei settori 31, 32, 51, 52 "Alto Milanese" localizzato immediatamente a Est dell'aeroporto della Malpensa, a cavallo tra le provincie di Varese, Como e rientrante nel pianalto lombardo.

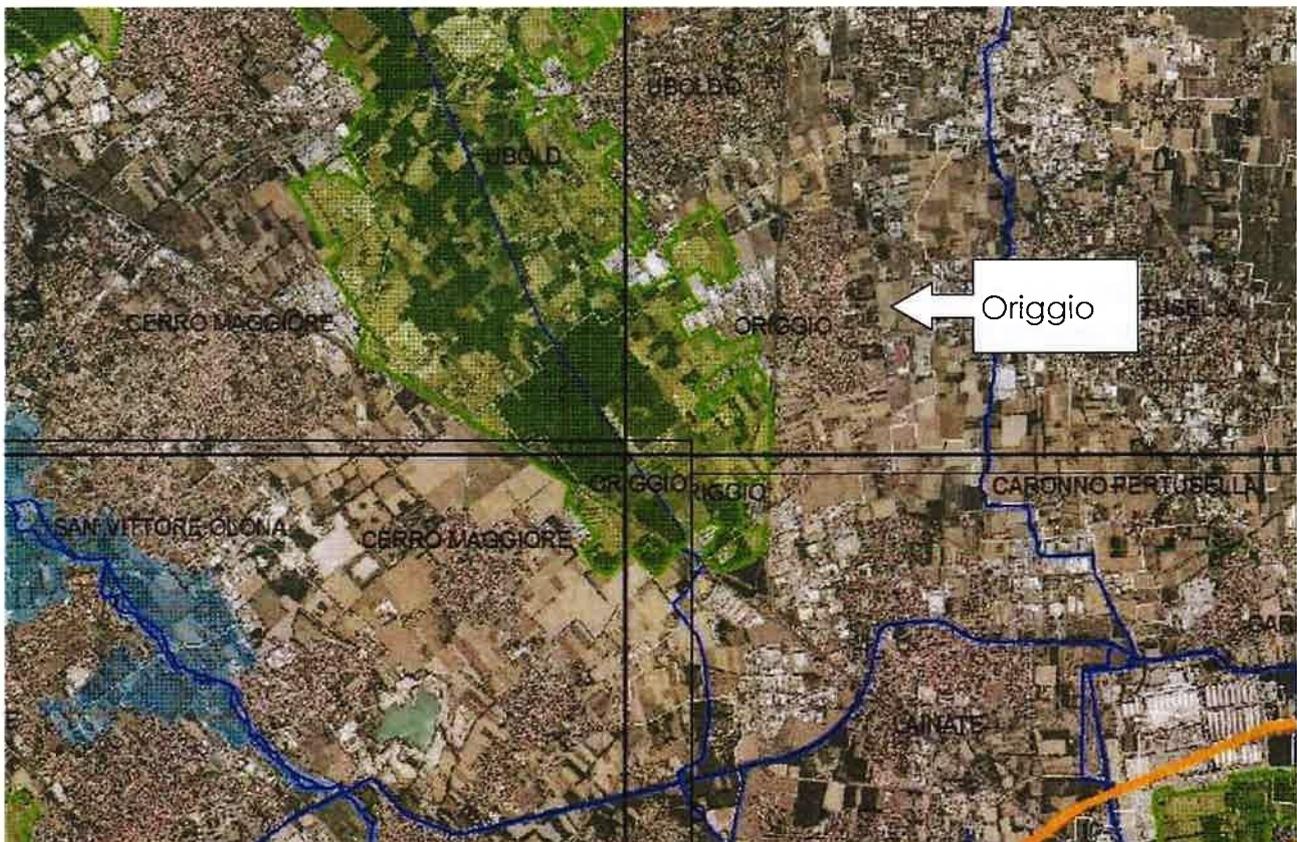
Area fortemente urbanizzata, inframmezzata da aree boscate relitte, per quanto riguarda i corsi d'acqua naturali, l'area è percorsa da un tratto del torrente Bozzente nell'area orientale, compreso in un'ampia area boscata che costituisce la principale area sorgente all'interno del settore. E' inoltre interessato da corsi d'acqua artificiali quali il Canale secondario Villoresi ed il Canale Villoresi; quest'ultimo lo percorre da Est ad Ovest e lo frammenta in due settori.

Sono inoltre presenti significativi lembi di ambienti agricoli con prati stabili, siepi, boschetti e filari. L'avifauna comprende soprattutto specie legate agli ambienti boschivi, quali Sparviero, Cinciarella, Picchio muratore, Allocco e, recentemente insediatosi, il Picchio nero.

Tutta l'area è permeata da una fitta matrice urbana e da una rete di infrastrutture lineari che ne frammentano la continuità ecologica. Tra le ultime, si segnala in particolare l'autostrada A8, e la S. P. 233 che tende a isolare dal punto di vista ecologico l'importante e vasta area sorgente.

La rete ecologica regionale è stata delineata a scala d'area vasta, pertanto gli orientamenti di seguito riportati fanno riferimento ai sistemi territoriali di maggiore importanza e visibilità. Tuttavia le indicazioni fornite possono essere applicate anche a livello puntuale, e quindi esplicitate negli schemi di rete comunale in relazione ai fattori di sensibilità/criticità presenti.

### **Rete Ecologica Regionale, schede 31, 32, 51,52 – Alto Milanese**



#### **ELEMENTI PRIMARI DELLA RER**

-  varco da deframmentare
-  varco da tenere
-  varco da tenere e deframmentare
-  corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
-  corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
-  elementi di primo livello della RER

#### **ALTRI ELEMENTI**

-  griglia di riferimento
-  reticolo idrografico
-  elementi di secondo livello della RER
-  comuni

Elementi di primo livello

Corridoi primari: Fiume Ticino; Dorsale Verde Nord Milano; Corridoio Ovest Milano.

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 02 Boschi e brughiere del pianalto milanese e varesotto; 03 Boschi dell'Olona e del Bozzente;

Elementi di secondo livello:

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani et al., 2007. Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda. FLA e Regione Lombardia. Bogliani et al., 2009. Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde. FLA e Regione Lombardia)

#### A livello provinciale:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Varese

In data 11.04.2007 il Consiglio Provinciale ha approvato la deliberazione, P.V. n. 27, avente ad oggetto "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: adempimenti previsti dall'art. 17, comma 9, L.R. 12/2005 ed approvazione definitiva del Piano".

Il piano territoriale provinciale è integrato con gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata, statale e regionale, attraverso il recepimento dei contenuti di tali strumenti ed assumendo il valore e gli effetti tipici dei piani di tutela, nei settori della protezione della natura, dell'ambiente, delle acque.

Nel governo provinciale il PTCP, inteso come quadro programmatico di riferimento, mira a garantire l'integrazione "orizzontale" tra i diversi settori della pianificazione, configurandosi come strumento di raccordo tra strategie complessive e pianificazione di settore nel rispetto delle singole competenze. La volontà del PTCP è di produrre una sintesi unitaria della molteplicità degli interessi e delle opportunità d'azione che possono emergere dal territorio, proponendo l'innalzamento del livello di coerenza tra le diverse competenze in un sistema complesso di costruzione di linee strategiche, definizioni strutturali e azioni di piano.

Definiti i quadri di riferimento e i criteri di orientamento condivisi il PTCP non stabilisce una progettazione collettiva ma anzi punta su un percorso di ascolto e di partecipazione che susciti interesse, che apporti migliorie nell'efficienza delle proposte, che curi la capacità del piano stesso.

Le tematiche definite dal PTCP che interessano il territorio di Origgio possono essere così schematizzate:

#### Mobilità

La rete stradale è classificata secondo l'importanza delle stesse ai fini del collegamento extraurbani e dell'interesse della provincia alla costruzione di una rete viaria di sostegno a un modello insediativo territoriale policentrico. Sono quindi riportati sia i livelli di importanza ed interesse, articolati in quattro livelli in base al livello di servizio che vanno da quello autostradale a quello locale-intercomunale, sia lo stato di fatto dove sono elencate le infrastrutture presenti, in fase di progetto, quelle da riqualificare, quelle previste e quelle da declassare a seguito dell'entrata in esercizio di nuove strade progettate o proposte.

Il prolungamento della Saronno-Monza fino a collegarla con la variante "varesina", il nuovo svincolo con l'autostrada A9 Milano-Como, il potenziamento dell'autostrada A9 Milano-Como, sono progetti in fase definitiva e sono assunti come vincolo conformativo dell'infrastruttura da parte del PTCP.

Il sistema ferroviario è rappresentato distinguendo le linee ferroviarie in esistenti, in progetto e di possibile riqualificazione turistica, e classificando le stazioni ferroviarie in base al volume di traffico giornaliero. Non vi sono indicazioni del PTCP per il territorio di Origgio.

Per il trasporto pubblico locale il PTCP valorizza l'integrazione delle connessioni tra stazioni ferroviarie ed autolinee, in termini di tariffe e in termini di orari, ed incentiva il servizio di autobus nelle zone con utenza debole.

### Agricoltura

L'individuazione degli ambiti agricoli ha efficacia prescrittiva e prevalente nei confronti degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale fino all'approvazione del PGT. L'individuazione delle aree agricole perseguono la conservazione dello spazio rurale e delle risorse agroforestali, la valorizzazione delle funzioni plurime del sistema agricolo e del sistema forestale.

### Paesaggio e rete ecologica

Il PTCP, per il paesaggio e l'ambiente, ha come obiettivi generali quelli di approfondire la conoscenza del proprio patrimonio culturale; di tutelare e conservare i beni, i luoghi e i valori; di valorizzare le potenzialità turistiche e culturali e di indirizzare e coordinare le azioni locali e settoriali di tutela e valorizzazione del paesaggio.

Il PTCP individua le previsioni atte a raggiungere gli obiettivi del Piano Territoriale Paesistico Regionale e si configura come strumento di maggior dettaglio determinando varie identità territoriali denominate ambiti paesaggistici.

Per il comune di Origgio il PTCP riporta gli elementi che assumo rilevanza paesaggistica, ovvero i nuclei storici, le aree dismesse e l'ordito agrario della Lura e dell'Olonza. Per questi ambiti le politiche di valorizzazione perseguono indirizzi di tutela per i quali il PGT dovrà prevedere l'approfondimento dei beni nel quadro conoscitivo del Documento di Piano.

L'insieme delle unità ecologiche, la cui funzione è di consentire il flusso produttivo tra le popolazioni di organismi viventi che abitano il territorio, compongono la rete ecologica provinciale. Elemento strutturale paesistico ambientale, la rete ecologica è rappresentata cartograficamente nel PTCP ma la sua classificazione ed estensione potrà essere meglio individuata da parte degli strumenti urbanistici. I principi generali da seguire comprendono la limitazione degli interventi di nuova edificazione che possono frammentare il territorio e comprometterne la funzionalità; la previsione di opere di mitigazione per le opere che possono produrre ulteriore frammentazione e infine favorire le compensazioni ambientali.

### Rischio

Nel territorio di Origgio il PTCP individua le attività e gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (R.I.R.) soggetti a D.Lgs. 334/99:

- Attività e stabilimenti all'Art. 5.2;
- Attività e stabilimenti all'Art. 6;
- Attività e stabilimenti all'Art. 8;
- Zone a rischio di lesioni irreversibili.

### **Piano indirizzo forestale**

Nel 2011 è stato approvato il Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Varese con Delibera del Consiglio Provinciale del 25/01/2011 con relativa procedura di VAS.

L'ambito di applicazione del PIF è costituito dalla superficie forestale ricadente nel territorio di competenza amministrativa della Provincia di Varese.

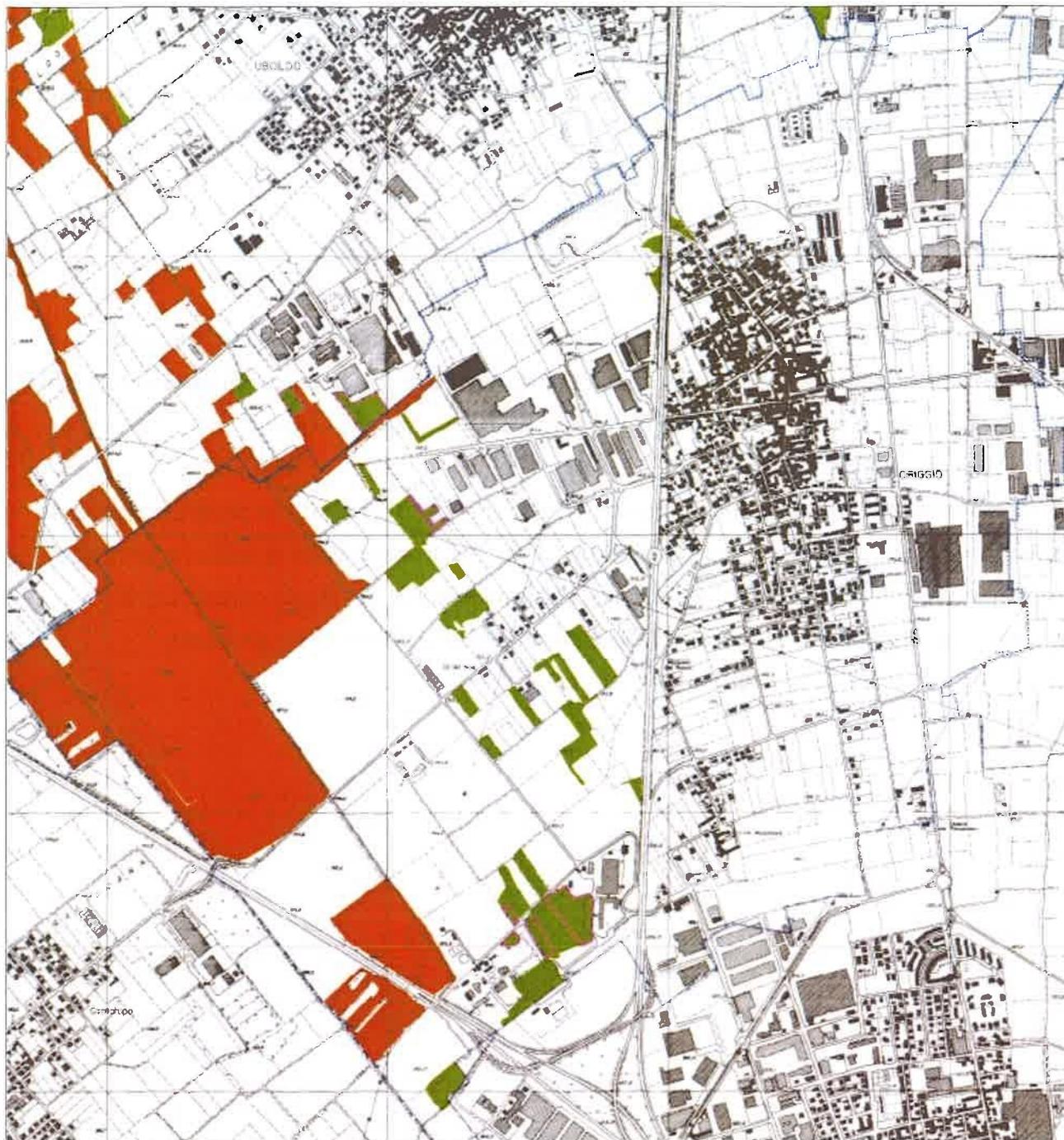
Le finalità fondamentali in cui esso si articola sono le seguenti:

- l'analisi e la pianificazione del territorio boscato;
- la definizione delle linee di indirizzo per la gestione dei popolamenti forestali;
- le ipotesi di intervento, le risorse necessarie e le possibili fonti finanziarie;
- il raccordo e coordinamento tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale;
- la definizione delle strategie e delle proposte di intervento per lo sviluppo del settore forestale;
- la proposta di priorità di intervento nella concessione di contributi pubblici.

Ulteriori obiettivi specifici del Piano sono:

- la valorizzazione multifunzionale dei soprassuoli boscati e dei popolamenti arborei in genere;
- la proposta di scenari di sviluppo compatibili con il miglioramento della qualità ambientale;
- la conservazione, la tutela e il ripristino degli ecosistemi naturali di valenza provinciale;
- il censimento, la classificazione e ed il miglioramento della viabilità silvo pastorale.

**Stralcio del Piano Indirizzo Forestale e legenda**



- Boschi interessati da previsioni urbanistiche
- Boschi non trasformabili per trasformazioni ordinarie a fini urbanistici (art.27 e 29 NTA), di tipo areale (art.30 NTA) e speciali (art. 31 NTA)
- Boschi trasformabili ai sensi dell'art.30 NTA - trasformazioni di tipo areale
- Superficie boscata compresa nelle previsioni del Piano Cave Provinciale (DCR 698 del 30/09/2008)
- Superficie boscata (L.R. 31/08 art. 43)

**Parco Locale di Interesse Sovracomunale (P.L.I.S.) "Parco agricolo boschivo dei mughetti"**

Grazie alla collaborazione con le amministrazioni comunali di Uboldo, Origgio, Cerro Maggiore e Lainate, è stato raggiunto un accordo per la costituzione di un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS).

Attraverso l'Approvazione della convenzione con Deliberazioni dei Consigli comunali di Origgio, Uboldo e Cerro Maggiore, è stato istituito nell'anno 2003.

Successivamente è stato riconosciuto dalla Provincia di Varese con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 348 del 06/11/2013 e dalla Provincia di Milano con Deliberazione di Giunta n. 331 del 03/09/2013.

Il Comune di Gerenzano ha aderito nel 2017 al PLIS dei Mughetti portando la superficie del Parco ad un totale di 1.460 ettari, in seguito riconosciuto nel Decreto del Presidente della Provincia di Varese n. 98 del 30/11/2017.

I PLIS hanno la funzione strategica di ricostruire ambientalmente il territorio, a partire dall'individuazione e salvaguardia dei valori paesistico-ambientali d'interesse sovracomunale, in rapporto al contesto urbanistico e naturale circostante. In base alla Legge Regionale n. 86 del 30 novembre 1983 e s.m.i., sono espressione della volontà delle Amministrazioni locali che provvedono a gestirli. Questo processo ha lo scopo di coinvolgere positivamente le popolazioni locali nel rapporto, spesso trascurato, con aree di interesse ambientale poste nel proprio territorio.

IL PARCO DEI MUGHETTI costituisce lo strumento a disposizione delle Amministrazioni comunali aderenti, per affrontare in modo unitario le molteplici problematiche di tutela ambientale e paesaggistica e di riqualificazione territoriale dell'area di pertinenza.

Come elemento di connessione tra i sistemi comunali di verde urbano e il sistema regionale delle aree protette, IL PARCO DEI MUGHETTI ha obiettivi di diversa natura riassumibili nel modo seguente:

- **Obiettivi ecologici:** la tutela di vaste aree agricole e boschive, il recupero di aree degradate, la conservazione della biodiversità, la creazione di corridoi ecologici, la valorizzazione del paesaggio tradizionale;
- **Obiettivi sociali:** la fruizione ricreativa delle popolazioni locali e limitrofe, la riscoperta da parte dei cittadini dell'identità del proprio territorio, l'educazione ambientale;
- **Obiettivo urbanistico:** creazione di un argine all'urbanizzazione casuale dispersa e all'edilizia speculativa per evitare la conurbazione e mantenere la vocazione agricolo-boschiva, consentendo l'insediamento delle attività previste dalla Legge Regionale n. 12/2005.

Strumenti di pianificazione e programmazione: Programma Pluriennale degli interventi (2013-2023) e Regolamento d'Uso.

**Area del PLIS del Parco dei Mughetti**



**4.3 Compatibilità programmatica del progetto con i piani sovraordinati**

Tenuto conto dei contenuti del progetto di intervento in esame in precedenza richiamati e, in particolare, degli elementi di variante al PGT vigente da essi sottesi, considerate le finalità del

presente Rapporto Preliminare, non si richiamano in questa sede i contenuti degli strumenti programmatici sopra citati, rimandando per essi al Rapporto Ambientale VAS del PGT, il quale ha verificato la coerenza delle strategie e delle azioni previste dal Piano di Origgio con gli strumenti di pianificazione sovraordinati.

Quale unica precisazione, con riferimento al PLIS "Parco agricolo boschivo dei mughetti", si richiama come la proposta progettuale risulti interamente esterna al perimetro delle aree ricomprese nel PLIS.

Gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale di livello sovracomunale in precedenza richiamati non evidenziano disposizioni ostative rispetto alla proposta progettuale in esame, la quale interviene a una scala strettamente locale con modificazioni dello scenario urbanistico vigente.

Il progetto di ampliamento dell'attività di ristorazione risulta pertanto pienamente conforme con il quadro programmatico sovraordinato.

#### **4.4 STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI – Piano di Governo del Territorio di Origgio**

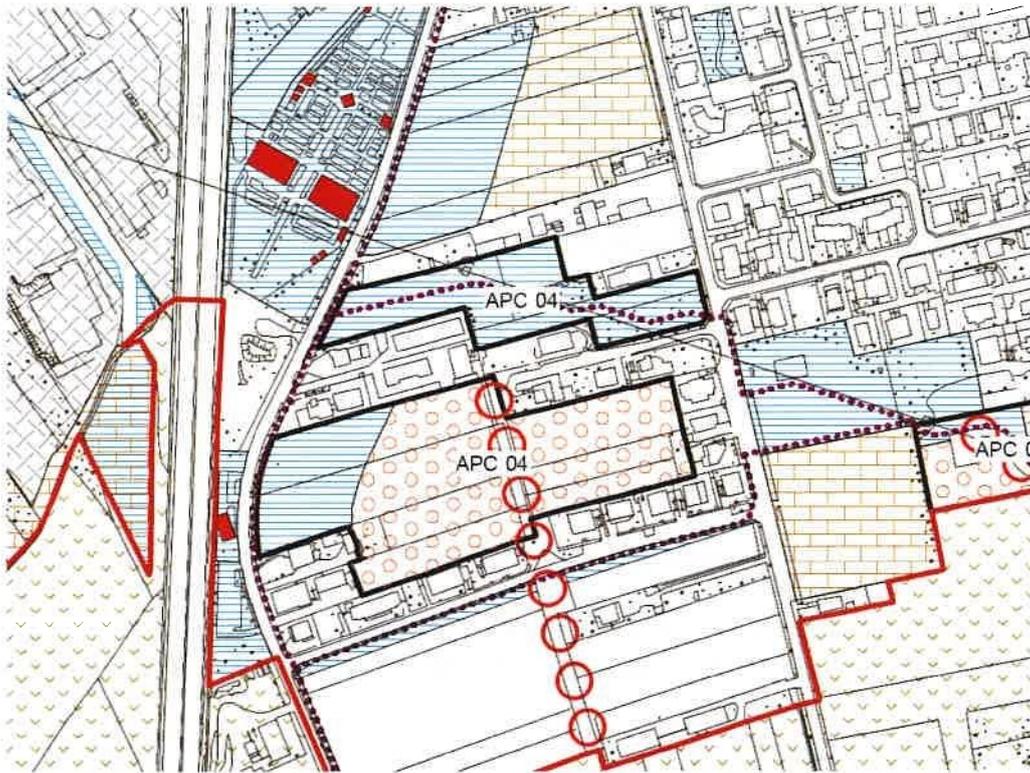
Il Comune di Origgio è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 1 luglio 2013 pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 48 in data 27 novembre 2013 a cui è seguita una Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 30 luglio 2015 pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 44 in data 28 ottobre 2015.

In Seguito sono state approvate una Variante al Piano dei Servizi approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 31/02/2017; una Variante per per modifica di carattere puntuale approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 28/11/2018; una Variante per alienazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 60 del 27/12/2018.

Il Piano si compone, ai sensi di legge, dei tre atti costitutivi: Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole, oltre agli elaborati complementari.

L'area interessata dalla proposta di intervento ricade integralmente entro "ambito di progettazione coordinata n. 04".

**Stralcio del PGT Vigente con individuazione dell'area di interesse e legenda**



----- CONFINE COMUNALE

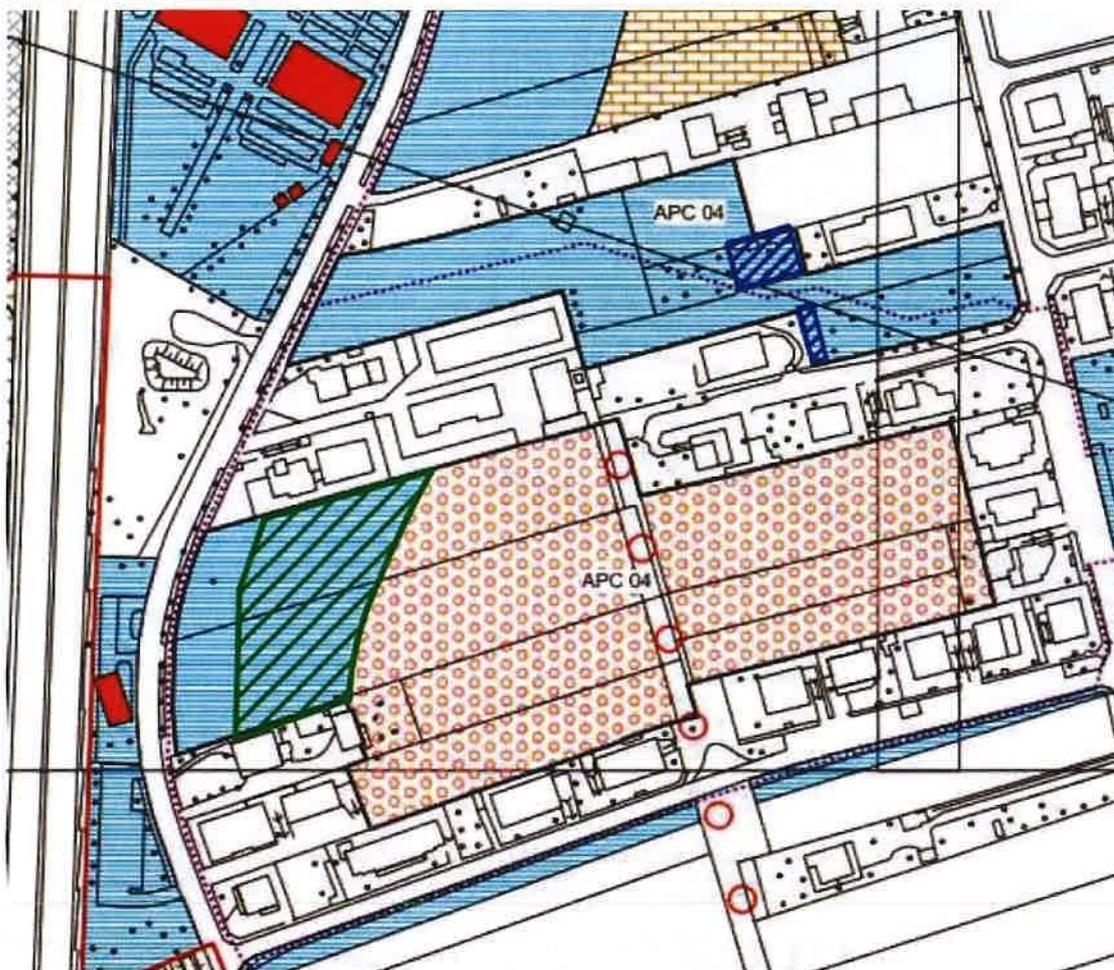
LEGENDA:

 Perimetro del tessuto consolidato <i>NdP - schede 1, 2 e 3</i>	 Nuclei Antica Formazione <i>NdP - Capo Secondo del Titolo II</i>	 Aree con funzioni non residenziali <i>NdP - Capo Terzo del Titolo II e schede 4 e 5</i>
 Ambiti di Progettazione Coordinata <i>NdP - Art. 16</i>	 PLIS Parco dei Mughetti	 Aree destinate all'esercizio dell'attività agricola <i>NdP - Titolo III</i>
 Aree boscate <i>NdP - Art. 32, comma 3. NdP - Art. 35, comma 3</i>	 Piani attuativi in itinere <i>NdP - Art. 17</i>	 Ambiti di Trasformazione Urbanistica <i>DdP - schede 1 e 2</i>
 Attrezzature pubbliche <i>NdP - scheda 6</i>	 Nuove infrastrutture <i>NdP - Art. 50</i>	 Infrastrutture da riqualificare <i>NdP - Art. 51</i>
 Aree di valore paesaggistico ambientale ed ecologiche <i>TITOLO IV N.d.P.</i>	 Parco Agricolo <i>NdP - Art. 35 comma 12</i>	 Attività di interesse generale
 Attrezzature tecnologiche	 Mobilità dolce, percorsi ciclo pedonali <i>TITOLO VII N.d.P.</i>	 Beni storico-artistico monumentali <i>NdP - scheda 7</i>
 Edifici con caratteristiche fisico-morfologiche che connotano l'esistente <i>NdP - da scheda 8 a 14</i>	 Cascina, <i>NdP scheda 9</i>	 Dimora Rurale, <i>NdP scheda 12</i>
	 Rustico, <i>NdP scheda 10</i>	 Tipo Urbano, <i>NdP scheda 13</i>
	 In linea, <i>NdP scheda 11</i>	 Villino, <i>NdP scheda 14</i>
		 Specialistico, <i>NdP scheda 15</i>

Dall'esame del Documento di Piano si evince come l'area dell'APC 04 non risulti interessata da previsioni o ipotesi di trasformazione urbanistica in modifica rispetto all'attuale scenario insediativo.

Per quanto attiene le disposizioni urbanistiche vigenti, si evidenziano le seguenti modifiche contenute nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi, che riguardano due rettifiche alla perimetrazione del comparto e ridimensionamento delle attrezzature pubbliche maturata durante le riunioni con l'Amministrazione Pubblica.

### **Individuazione delle modifiche**

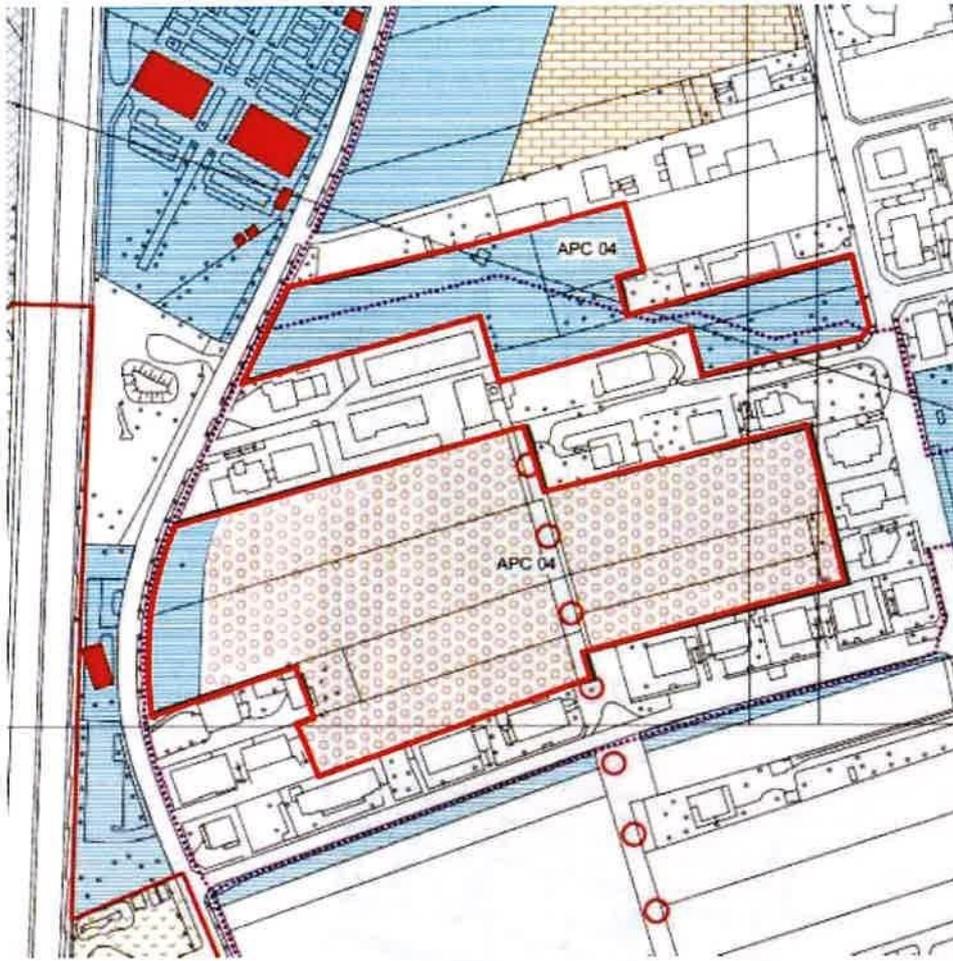


Individuazione degli standard oggetto di variante in diminuzione rispetto alla scheda previsionale



Individuazione delle aree oggetto di variante in diminuzione di 468,58 mq

**Stralcio del PGT proposta di Variante e legenda**



----- CONFINE COMUNALE

LEGENDA:

 Perimetro del tessuto consolidato <i>NdP - schede 1, 2 e 3</i>	 Nuclei Antica Formazione <i>NdP - Capo Secondo del Titolo II</i>	 Aree con funzioni non residenziali <i>NdP - Capo Terzo del Titolo II e schede 4 e 5</i>
 Ambiti di Progettazione Coordinata <i>NdP - Art. 16</i>	 PLIS Parco dei Mughetti	 Aree destinate all'esercizio dell'attività agricola <i>NdP - Titolo III</i>
 Aree boscate <i>NdP - Art. 32, comma 3 NdP - Art. 35, comma 3</i>	 Piani attuativi in itinere <i>NdP - Art. 17</i>	 Ambiti di Trasformazione Urbanistica <i>DdP - schede 1 e 2</i>
 Attrezzature pubbliche <i>NdP - scheda 6</i>	 Nuove infrastrutture <i>NdP - Art. 50</i>	 Infrastrutture da riqualificare <i>NdP - Art. 51</i>
 Aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche <i>TITOLO IV N.d.P.</i>	 Parco Agricolo <i>NdP - Art. 35 comma 12</i>	 Attività di interesse generale
 Attrezzature tecnologiche	 Mobilità dolce, percorsi ciclo pedonali <i>TITOLO VII N.d.P.</i>	 Beni storico-artistico monumentali <i>NdP - scheda 7</i>
 Edifici con caratteristiche fisico-morfologiche che connotano l'esistente <i>NdP - da scheda 8 a 14</i>	 Cascina, <i>NdP scheda 9</i>	 Dimora Rurale, <i>NdP scheda 12</i>
	 Rustico, <i>NdP scheda 10</i>	 Tipo Urbano, <i>NdP scheda 13</i>
	 In linea, <i>NdP scheda 11</i>	 Villino, <i>NdP scheda 14</i>
		 Specialistico, <i>NdP scheda 15</i>

## 5. SCENARIO AMBIENTALE, POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI, CONCLUSIONI

### 5.1 Premessa

La ricostruzione dello scenario ambientale è finalizzata a rappresentare nel loro stato di fatto le diverse componenti ambientali sulle quali agisce la variante urbanistica, al fine della successiva individuazione dei possibili impatti.

Relativamente alla restituzione dello scenario ambientale a scala comunale, sono disponibili gli approfondimenti svolti in sede di formazione originaria del Piano di Governo del Territorio di Origgio e relativa Valutazione Ambientale Strategica.

In particolare, il Rapporto Ambientale VAS del PGT riportava un'analisi ambientale di dettaglio del territorio comunale con lo scopo di approfondire lo studio dell'area o delle porzioni di territorio su cui il Piano può avere effetti ambientali. Tale analisi ambientale risultava articolata in:

#### Componenti Ambientali Primarie

Paesaggio

Sistema idrico superficiale e sotterraneo

Suolo e sottosuolo

Atmosfera

Inquadramento meteoclimatico

Emissioni in atmosfera

Stato di qualità dell'aria

Inquinamento elettromagnetico e luminoso

Inquinamento luminoso

Flora, fauna ed ecosistemi

Rifiuti

Energia

#### Sistema Infrastrutturale ed Antropico

Infrastrutture e traffico

Sistema insediativo

Attività economiche

Considerati i contenuti della variante urbanistica in esame e le finalità della presente indagine, tenuto anche conto del già citato principio di non duplicazione delle valutazioni ambientali, non si ritiene opportuna una riproposizione con il presente Rapporto Preliminare delle analisi di scenario ambientale già effettuate in occasione della VAS originaria del PGT, alle quali si rimanda.

## 5.2 Effetti ambientali delle previsioni della variante urbanistica

La variante parziale all'APC 04 sottoposto alla verifica di assoggettabilità alla VAS può essere interpretato come un'operazione di migliore individuazione dell'ambito stesso, attraverso le due rettifiche del suo perimetro, e alla rimodulazione delle attrezzature pubbliche previste, che come abbiamo visto negli estratti planimetrici non sono più di carattere pubblico ma privato di uso pubblico.

Le caratteristiche attuali dell'ambito nel quale il progetto di variante urbanistica verrà a collocarsi evidenziano peraltro poche sensibilità specifiche sotto il profilo ambientale.

Si analizzano di seguito le diverse matrici ambientali potenzialmente coinvolte per valutarne le condizioni attuali sulla base delle quali definire i potenziali impatti, a partire da quanto illustrato nel quadro programmatico a livello regionale, provinciale e comunale.

### 5.2.1 Paesaggio e ambiente

L'area oggetto di intervento non ricade all'interno di aree tutelate nè in aree protette, nè in siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della rete europea Natura 2000, Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) e relativi ambiti di influenza.

Allo stesso tempo non ricade all'interno di elementi primari e secondari della Rete Ecologica Regionale, ne tantomeno in elementi della rete ecologica Provinciale e Comunale.

La variante parziale all'APC 04 non produce effetti negativi sul consumo di suolo in quanto fa parte di un'area all'interno del tessuto urbano consolidato.

Dal punto di vista paesaggistico la variante parziale all'APC 04 non comporta di fatto modifiche a quanto già previsto nell'APC 04 vigente.

### 5.2.2 Sistema idrico

Il progetto in esame non comporta alcun impatto negativo sulla componente idrica del territorio comunale di Origgio.

La variante parziale all'APC 04 prevede che le acque meteoriche provenienti dalla copertura e dalle aree impermeabili siano raccolte mediante idonee caditoie collettate attraverso tubazioni sino ai recapiti finali.

### 5.2.3 Suolo e sottosuolo

#### Geologia e idrogeologia

Per la valutazione specifica della componente geologica non si rilevano differenze tra l'APC 04 vigente e la variante parziale all'APC04.

#### Consumo di suolo

Ai sensi della L.R. 31/2014 art. 2 comma c) il consumo di suolo è inteso come "trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio".

L'area è attualmente classificata come "ambiti di progettazione coordinata n. 04" e non è interessato da superficie agricola.

### Qualità del suolo

L'intervento sarà effettuato in area non interessata in passato da attività produttiva oggetto di potenziali contaminazioni. Non è pertanto soggetta a Piano di caratterizzazione ai sensi del art. 242 D.Lgs. 152/2006.

#### **5.2.4 Atmosfera**

Per la valutazione specifica non si rilevano differenze tra l'APC 04 vigente già valutate in precedenza e la variante parziale all'APC04 stesso.

#### **5.2.5 Inquinamento acustico**

Per la valutazione specifica non si rilevano differenze tra l'APC 04 vigente già valutate in precedenza e la variante parziale all'APC04 stesso.

#### **5.2.6 Inquinamento elettromagnetico**

L'elettromagnetismo è l'alterazione dello stato naturale dell'ambiente causata dall'introduzione di campi elettromagnetici prodotti dall'uomo.

Le principali sorgenti artificiali di campi elettromagnetici si distinguono in:

- Fonti che generano campi ad alta frequenza (100 kHz – 300 GHz) – impianti radiotelevisivi, ponti radio, Stazioni Radio Base per telefonia mobile etc
- Fonti che generano campi a bassa frequenza (0 Hz – 100 kHz) – elettrodotti, centrali di produzione di energia elettrica, stazioni e cabine di trasformazione di energia elettrica.

L'area in oggetto è interessata per la parte più a nord, area destinata a verde, dall'attraversamento di un elettrodotto, mentre la parte più a sud dove sono previste le attività residenziali, le attrezzature e le infrastrutture non sono interessate dalle fonti di cui sopra.

#### **5.2.7 Sistema insediativo**

Per la valutazione specifica non si rilevano differenze tra l'APC 04 vigente già valutate in precedenza e la variante parziale all'APC04 stesso se non quella di non creare impatti negativi dal punto di vista dell'impatto visivo.

#### **5.2.8 Sistema mobilità**

Si produrrà un modesto incremento dei flussi di traffico esistenti per i futuri insediamenti residenziali.

Tuttavia dato il crocevia su cui le attività residenziali si vengono a trovare questo incremento è da considerarsi ininfluenza.

#### **5.2.9 Rifiuti**

La variante parziale all'APC 04 determinerà una produzione di rifiuti proporzionali che dovranno essere raccolti coerentemente con il sistema di raccolta attivo nel territorio comunale.

### 5.2.10 Energia

La variante parziale all'APC 04 determinerà un incremento dei consumi energetici proporzionali ai sistemi di illuminazione.

Dovranno essere minimizzati i sistemi di illuminazione notturna; eventuali sistemi di illuminazione che si rendessero comunque necessari dovranno essere realizzati con sistemi ad elevata efficienza e basso consumo.

### 5.3 Conclusioni

Nel presente documento sono stati analizzati gli effetti della variante proposta sulle componenti ambientali, riscontrando l'assenza di effetti ambientali nuovi e significativi.

Le modifiche proposte al piano delle regole possono essere considerate di leggera entità ed indirizzate ad una messa a punto delle destinazioni dell'area.

Dalle analisi effettuate è stato possibile rilevare la marginalità della variante proposta rispetto all'impianto del P.G.T. vigente, e quindi la non incidenza sulle matrici ambientali.

Considerato altresì che l'analisi dei limitati impatti non ha determinato ricadute "negative" tali da determinare la necessità di prevedere misure compensative.

La variante non individua la collocazione di nuove funzioni o previsioni insediative, bensì appare circoscritta ad aspetti di coerenza puntuale dello scenario urbanistico già delineato dal vigente PGT e già sottoposto a valutazione ambientale favorevole.

Considerati i contenuti della variante urbanistica in esame e le finalità della presente indagine, tenuto anche conto del già citato principio di non duplicazione delle valutazioni ambientali, si ritiene di conseguenza l'esclusione di assoggettabilità alla VAS.

### 5.4 Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)

All'interno del territorio comunale e nelle zone immediatamente confinanti non ci sono siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della rete europea "Natura 2000", ossia Siti di Interesse Comunitario (SIC) o Zone per la Protezione Speciale (ZPS), per tanto si ritiene che la proposta di variante in esame non comporti incidenza significativa sui siti "Natura 2000".

### 5.5 Il processo di partecipazione pubblica al procedimento

In concomitanza all'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità della variante urbanistica a VAS, l'Autorità competente ha provveduto a pubblicare apposito avviso con il quale si sono individuati i settori del pubblico interessati all'iter decisionale e le modalità per la loro partecipazione.

Le eventuali risultanze dell'iniziativa potranno essere discusse in occasione della Conferenza di Verifica.

